



Newsletter n°11 del 30/07/2020

Caro Associato,

«Dal primo gennaio 2021 partirà la plastic tax. L'abbiamo sospesa per l'emergenza Covid, ma posso confermare che dal prossimo anno entrerà in vigore».

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, [Sergio Costa](#) (M5S), in una conferenza stampa su Facebook con la stampa estera. Parole per nulla accomodanti da parte di un esponente dell'esecutivo. In un momento di gravi difficoltà economiche – secondo la [Congiuntura flash di Confindustria](#) la “risalita è ancora incompleta” – l'introduzione della plastic tax rappresenta una mannaia fiscale dalle ripercussioni negative per il sistema produttivo, ma potenzialmente anche per i consumatori.

Tuttavia pare che “non ci sarà una doppia plastic tax” europea e nazionale: “ci sarà un lavoro per una razionalizzazione e per evitare oneri eccessivi per le imprese”. Lo ha detto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri rispondendo alle domande del leghista Massimo Garavaglia nel corso dell'audizione su Pnr e nuovo scostamento.

Recovery plan al via. E pure la plastic tax

Dopo una lunga maratona negoziale, il Consiglio Europeo ha varato il piano straordinario per la ripresa post-Covid dell'economia europea, [Next Generation Eu](#) (NGEU). Il compromesso raggiunto conferma l'ammontare di 750 miliardi, ma ne modifica le proporzioni, sostanzialmente livellando l'ammontare delle sovvenzioni e dei prestiti, portandoli rispettivamente a 390 miliardi e 360 miliardi a prezzi 2018. Con la [Circolare n.338](#), vi abbiamo illustrato cosa il NGEU comporti per il nostro settore. Il [Daily Brief](#) di Confindustria Bruxelles fornisce un'accurata sintesi del piano nelle sue generalità.

A sua volta, con questo [position paper](#) firmato da quasi cinquanta soggetti – tra associazioni di categoria e gruppi di interesse – la filiera del packaging e dei prodotti plastici evidenziano le criticità dell'introduzione di una leva fiscale di carattere europeo sui prodotti plastici. Il documento è stato firmato anche da EuPC e da Unionplast.

Il tema resta caldo in Italia, quanto presso i nostri partner europei. Il quotidiano francese Les Echos, in [questo approfondimento](#), calcola che la Plastic tax costerà alla filiera transalpina circa 1,4 miliardi di euro, una cifra non dissimile dal prelievo imposto all'industria delle plastiche italiana che notoriamente in Europa è seconda solo alla Germania.

Plastica? No, grazie?

Mentre nel pieno del lockdown mondiale la plastica aveva smesso di essere sotto i riflettori – in parte perché altre erano le urgenze, ma soprattutto vista la sua utilità nella gestione pratica delle misure igienico-sanitarie – immediatamente dopo, la polemica è tornata ai livelli di prima. Anzi, forse è pure aumentata. L'utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale (Pdi – Ppe, Personal protective equipment) e la loro scorretta dispersione nell'ambiente hanno sollevato una nuova coltre di pregiudizi e critiche, prendendo erroneamente di mira le forze produttive e non i consumatori. Il Financial Times fa luce proprio su [questo punto](#).

A tale proposito, vi segnaliamo un brutto caso di strumentalizzazione. In una sua campagna social, Marevivo, associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, ha associato il batterio del Covid-19 all'inquinamento dei mari, stilizzando il primo come se fosse una matassa di materiale plastico non riciclato e disperso in acqua ([Qui](#) l'immagine diffusa su Twitter). A nostro giudizio, si tratta di un gesto scorretto da parte di una Onlus che si definisce “super partes, lontano da appartenenze politiche e caratterizzata da un'immagine consolidata di onestà ed autonomia intellettuale”. Per questo l'Associazione ha voluto replicare con forza, sui [social](#).

Noi ci affidiamo alla scienza

Uno studio dell'Imperial College di Londra, commissionato da Veolia, ha esaminato 73 analisi di LCA relative a diversi tipi di imballaggi e materiali. Ne è emerso che, in termini di emissioni di gas climalteranti, se tutte le bottiglie di plastica venissero magicamente sostituite con quelle di vetro, si otterrebbe un volume di emissioni di CO2 pari a quello di 22 grandi centrali elettriche a carbone, sufficienti a coprire un terzo del fabbisogno del Regno Unito. Il risultato, che non era scontato, va ancora una volta a smontare pregiudizi e “sentito dire” ([Qui](#) il testo integrale della ricerca).

Dal Centro Studi Confindustria

Anche quest'anno, Confindustria e Cerved hanno pubblicato il “[Rapporto Regionale PMI](#)”. Il documento è stato realizzato in collaborazione con SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno che, in un'unica edizione, integra le evidenze presentate negli anni scorsi nel Rapporto PMI Mezzogiorno e nel Rapporto PMI Centro-Nord. Il volume di quest'anno si arricchisce di un capitolo di analisi sugli impatti che il Covid-19 ha determinato sui sistemi territoriali e regionali di PMI, nonché di una sezione dedicata alla ricognizione e all'approfondimento delle misure messe in campo sia a livello europeo che nazionale per fronteggiare l'emergenza. A completare il tutto, una monografia sui potenziali effetti della Tassonomia UE per la Finanza Sostenibile, con un focus sulla capacità delle nostre imprese di sostenere gli investimenti necessari alla riconversione e sull'impatto delle nuove norme a livello territoriale.

È stata pubblicata, inoltre, la quarta edizione dell'[indagine](#) sugli effetti della pandemia da Covid-19 per le imprese italiane. La ricerca ha registrato un miglioramento rispetto all'indagine precedente, seppure il quadro rispetto al 2019 resti negativo. Continua ad aumentare il numero di aziende aperte. Situazione che ha fatto declinare in maniera sensibile la quota di dipendenti inattivi.

Tuttavia, resta evidente il bisogno di ulteriore sostegno per le imprese da parte delle istituzioni. È auspicabile che vi siano ancora provvedimenti per facilitare l'accesso alla liquidità e al credito, ma anche un alleggerimento della fiscalità o almeno un rinvio delle scadenze al 2021. Si richiede anche un prolungamento degli ammortizzatori sociali e di altre misure per rilanciare la domanda.

Congratulazioni a

Giorgio Quagliuolo è il nuovo Presidente di [Corepla](#). Alla guida della Federazione Gomma Plastica e recentemente nominato responsabile del gruppo tecnico Ambiente di Confindustria, Quagliuolo è presidente di Sicon, azienda di famiglia che produce preforme in PET per il settore bibite e acque minerali.



UNIONPLAST Via San Vittore 36, 20123 Milano, Italia Tel. +39 02 439281

unionplast@federazionegommaplastica.it - Cod. Fis. 80051970152

Hai ricevuto questa newsletter perché riteniamo che gli argomenti trattati possano essere di tuo interesse. Garantiamo in ogni momento il rispetto di tutti i diritti di cui al Regolamento UE n. 2016/679 ed in ottemperanza al Regolamento, qualora non desiderassi più ricevere comunicazioni di questo tipo rispondi CANCELLAMI a questa mail.